

Dieci anni a Romeo, assolto Nirta

LOCRI - Ieri pomeriggio la sentenza di primo grado per uno stralcio del processo denominato «Trina», dall'omonima operazione che la Direzione distrettuale antimafia condusse tra il 1998 e il 1999, sgominando un'organizzazione dedita al traffico di droga tra l'Italia e la Germania.

A comparire davanti al Tribunale di Locri, Sebastiano Nirta e Stefano Romeo, entrambi di San Luca. Per loro l'accusa era di avere prodotto e trafficato sostanze stupefacenti e di avere partecipato alla costituzione di un'organizzazione per piazzare la «roba» e gestire lo smercio. Il Tribunale, presieduto da Olga Tarzia, ha riconosciuto colpevole Romeo condannandolo a dieci anni di reclusione e ha assolto Nirta. Nei giorni scorsi il Pm Alberto Cisterna aveva chiesto la condanna dei due imputati. Per Romeo 12 anni di reclusione, mentre per Nirta erano stati chiesti 10.

Un'impostazione che era stata contrastata dagli avvocati della difesa: Eugenio Minniti e Alberto Sarrà (per Nirta), Francesco Gigliotti e Antonio Mazzone (per Romeo). I legali di fiducia avevano concluso le loro arringhe con la richiesta di assoluzione dei loro assistiti. Ieri mattina il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per valutare il materiale probatorio prodotto dalla pubblica accusa e acquisito nel corso del dibattimento e i contenuti, del lavoro posto in essere dalla difesa. Al termine della camera di consiglio la sentenza che condanna Romeo e assolve Nirta. Quest'ultimo peraltro non si trovava in stato di detenzione. Tempo fa, infatti, era stata annullata l'ordinanza di custodia cautelare emessa nei suoi confronti.

L'inchiesta «Trina» risale al 1999, quando i magistrati della Direzione distrettuale antimafia si misero sulle tracce di un'organizzazione allestita da un gruppo di calabresi con collegamenti in varie zone d'Italia, addirittura oltre confine. Gli inquirenti, infatti, scoprono un asse con la Germania, che induce a pensare a una capillarità dell'attività posta in essere dall'associazione. I fatti sembrano dare ragione agli investigatori, che nel 1999 fanno scattare un blitz, che porta all'emissione di diverse ordinanze di custodia cautelare. Da quell'inchiesta è derivato il processo stralcio, che si è concluso ieri.

Enzo Romeo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS